

# Ti consiglio un libro: i bibliotecari leggono



## LA CENA, DI HERMANN KOCH (THRILLER)

Il romanzo è stato scritto nel 2009 e in pochi anni ha ispirato ben tre film: in Olanda *Het Diner* di Menno Meyjes, in Italia *I nostri ragazzi* di Ivano De Matteo, negli Stati Uniti *The Dinner* di Oren Moverman. In effetti l'autore olandese Hermann Koch è anche giornalista, sceneggiatore e pure attore, dunque i meccanismi dello spettacolo e del coup de théâtre li conosce bene. Vediamo la trama: ad Amsterdam due famiglie, due fratelli e le rispettive mogli, si incontrano periodicamente in un ristorante. Uno dei fratelli è un politico destinato a diventare Primo ministro alle vicine elezioni, l'altro è un ex professore in pensione. Le due famiglie devono discutere di un fatto importante, l'omicidio da parte dei loro figli di una homeless, ripreso da una telecamera di controllo in strada e

mandato in televisione in una trasmissione sul genere *Chi l'ha visto*. Di cosa si è trattato? Un atto di bullismo, un gesto di nichilismo adolescenziale, l'effetto di una malattia mentale ignorata? Chi dei ragazzi era la mente, chi solo il braccio? Il gesto va occultato o confessato alla società? È attraverso l'occhio disincantato di uno dei due fratelli, l'ex-professore, che tutta la storia, attraverso un gioco di flash-back, viene filtrata e arriva al lettore. Si tratta di un occhio molto critico che flagella i vizi e le debolezze sociali, l'ipocrisia e l'arrivismo impersonati nella famiglia del fratello. Non si potrà che provare per il protagonista tutta la propria stima e vicinanza, senonché l'improvvisa rivelazione di alcuni particolari della personalità del narratore avrà l'effetto di ribaltare clamorosamente la vicenda facendola virare verso i toni del nero e del thriller, spiazzando il lettore in un gioco spasmodico dei punti di vista, quello dei figli, dei genitori, delle mogli. Il romanzo, i cui capitoli prendono il nome dalle varie fasi di una cena, dall'aperitivo alla mancia, è simbolicamente il convivium, il pasto in comune, il consesso al quale tutti apparteniamo e i cui riti nascondono l'arroganza e l'egoismo sociale: le relazioni familiari, la genitorialità e l'amore coniugale si spiegano come proiezione di noi stessi in una gratificante idea di possesso. La narrazione, orchestrata secondo un ritmo serrato e ricco di colpi di scena, non potrà che incollarvi alla pagina.

*Buona lettura!*